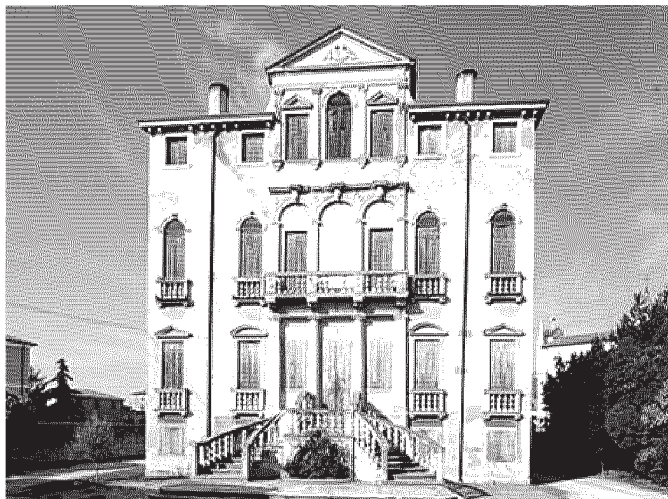


Villa Venier, la sospirata apertura

Domenica l'inaugurazione dopo il restauro: è stata anche lager, diventerà museo

Sarà inaugurata domenica prossima alle 11, completamente restaurata e visitabile, la seicentesca Villa Contarini-Giovanelli-Venier, uno dei gioielli architettonici dei Colli Euganei. Un restauro che è costato circa un milione e mezzo di euro finanziati per buona parte dalla Regione e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, oltre a un cospicuo contributo statale e a un mutuo con l'Istituto Regionale Ville Venete. I lavori hanno portato alla luce uno splendido soffitto a travi decorate contornato da un ciclo di affreschi dove si legge, tra le altre, la storia della fuga da Troia di Enea che porta sulle spalle il padre Anchise. La futura destinazione d'uso dovrebbe essere quella di un Centro Culturale polifunzionale. Stanze che saranno spazi espositivi, luoghi di narrazione storica, testimonianza di una Shoah che qui ha avuto un tragico scenario, dato che fu



Villa Venier a Vo' Vecchio: restaurata, sarà inaugurata domenica mattina

centro di raccolta degli ebrei della zona, fra cui Emma e Anna Zevi di Este, zia e nipote, mai più tornate poi da Auschwitz.

Nasce così il MUVO, il Museo di Vo', la porta occidentale del Parco Regionale dei Colli Euganei, luogo della Memoria, di dif-

fusione della cultura, sostenuto soprattutto dal Comitato per la Villa. «Ci auguriamo» spiega Cinzia Tagliaferro, archeologa e membro del Comitato «che la Villa così restaurata possa diventare davvero un centro culturale capace di fungere già nell'imme-

diato da polo di attrazione culturale e paesaggistico, luogo di manifestazioni, mostre, congressi e incontri aperti al pubblico».

Dopo la latitanza delle amministrazioni comunali che si sono susseguite dagli anni Cinquanta a oggi che, se da un lato hanno portato infine al sospirato recupero di un bene architettonico comune, dal punto di vista della valorizzazione culturale hanno cristallizzato Vo' Vecchio in una sorta di piccolo borgo antico, i cittadini sperano in una futura gestione illuminata.

Non a caso a inaugurare l'apertura al pubblico della Villa seicentesca sarà la mostra "Mario & Concetto Pozzati": Mario Pozzati, pittore bolognese, fu proprietario della Villa dal 1933 al 1942, e nel 1935 nacque qui il figlio Concetto, anch'egli pittore e curatore della mostra. Mario, dopo alcuni anni trascorsi in Argentina, torna in Italia nel 1931 e si dedica esclusivamente alla pittura scegliendo come buen retiro proprio i Colli Euganei.

